

Tutti in classe



Dossier del Codacons e richiesta di sequestro degli edifici a rischio inoltrata alla magistratura dall'associazione dei consumatori «Strutture fatiscenti e non in regola impianti elettrici e antincendio Gli studenti sono in pericolo, sono troppi e in spazi non adeguati»

«Non entrate in quelle aule» Duecentocinque scuole in città non sono sicure

Fuorilegge duecentocinque edifici scolastici comunali su millecinquecento. Sono materne, elementari, medie e superiori non in regola con le norme di prevenzione degli infortuni e per le quali il Codacons ha chiesto il sequestro alla Procura della Repubblica di Roma.

oggetto di parziali interventi di manutenzione da parte delle circoscrizioni, i locali che ospitano le scuole sono fuori norma, bombe ad orologeria. Alla magistratura si chiede di procedere al sequestro, subordinando la riconsegna al completamento dei lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti oppure alla riduzione del numero degli iscritti.

Difettano di uscite di sicurezza e di misure antincendio, dispongono di impianti elettrici in pessimo stato. Duecentocinque edifici scolastici non sono dunque in regola con le norme per la prevenzione degli infortuni e rappresentano un rischio per gli studenti che li frequentano. Il Codacons ha

chiesto alla magistratura di porli sotto sequestro e di restituirli all'uso solo dopo il compimento dei lavori di adeguamento alla legge oppure previa riduzione degli iscritti. Sotto accusa il Comune «responsabile di anni di omissioni». Il Campidoglio risponde: «Non abbiamo uomini e fondi».

della parzialità». Sono infatti ben nove gli uffici competenti in materia ma per mancanza di raccordo e coordinamento operano con lentezza, schiacciati dalla burocrazia. E a nulla sono servite le richieste di Francesco Canari, direttore della quinta ripartizione (lavori pubblici) tese alla costituzione di un'unica commissione preposta a dare ordine e criterio agli interventi. Del resto Canari, già nel settembre dell'91 avviò un carteggio con la autorità cittadina (sindaco, prefetto, provviditore, presidenti circoscrizionali) con il quale si portava a conoscenza della critica situazione degli edifici e si chiedeva un censimento: a tutt'oggi non ha ricevuto risposta. A difesa dell'operato degli uffici comunali si sono levati gli argomenti dell'ingegnere Sergio Cappuccilli del servizio

edilizia comunale e presente alla conferenza stampa. «Disponiamo di soli dieci geometri, pochi per poter realizzare un censimento su tutto il territorio cittadino e le circoscrizioni, alle quali ci siamo rivolti, non rispondono. Eppoi mancano i finanziamenti». Secca la risposta di Renzi: «I fondi ci sono, è possibile stornarli dal bilancio. È la solita litania che serve a coprire l'incapacità degli amministratori pubblici di andare al di là di una dozzina di euro e pavidità gestione dell'esistente. E - ha ammonito - nel caso deprecato e non augurabile che nell'anno scolastico in corso si realizzi un incidente (incendio o altro) in una di queste scuole, oltre al sindaco riterrò responsabile dei danni a persone e cose anche la magistratura che abbia ommesso di intervenire tempestivamente».



FELICIA MASOCCO

Marina

«Bravate», ma di quelle che pesano. Nella notte tra domenica e ieri, sono entrate in azione squadre di teppisti. In un istituto, sono anche stati azionati gli estintori. È accaduto nella scuola elementare «Fratelli Bandiera», in via Reggio Calabria: i teppisti hanno riversato il contenuto degli estintori dove è capitato. Ancora, nell'istituto professionale e industriale «Antonio Locatelli», in via Demerode, i teppisti hanno fatto un disastro, sfasciando i banchi e le cattedre di molte aule. Le finestre, in questo caso, erano tutte ben chiuse: per entrare, i vandali hanno rotto dei vetri al piano terra. E alla fine è arrivato anche il fuoco. Nella scuola media «Noce» in via Aurelia Antica, ignoti si sono accaniti contro le suppellettili. Rompere ogni cosa per loro non è stato sufficiente. Servendosi di alcool o benzina, hanno appiccato il fuoco agli armadi delle aule e ad alcuni banchi. Arriva una segnalazione anche da Collefere. Sui muri della palestra dell'istituto tecnico industriale «Cannizzaro», in via Consolare latina, sono state scritte con vernice spray frasi offensive. La «vittima»? Un insegnante di educazione fisica.

Belgiore

Due ore la settimana alla materna e alle elementari, un'ora alle medie: così, a scuola, si studia religione. C'è un piccolo giallo, però. Tutto dipende da cosa hanno scelto i genitori che hanno voluto evitare ai propri figli questa materia. Sul modulo si poteva indicare una di queste possibilità: «ora alternativa», «studio individuale», «niente» (cioè, nessun tipo di attività). Da quel «niente» è sorto un problema di principio: se il bambino non fa «niente», allora, è giusto che possa andare a casa. La scuola, insomma, dovrebbe collocare questo insegnamento all'inizio o alla fine della mattinata, e consentire ai «non avventurati» di entrare dopo o uscire prima. Poi, in estate, è arrivata la precisazione del Consiglio di Stato: il bambino deve stare a scuola, anche se non fa «niente». Il Provveditorato: «Si resta a scuola, sì. Anche perché non è tecnicamente possibile infilare sempre l'ora di religione agli estremi della giornata scolastica». Ma alla Cgil dicono: «In realtà il ministero non ha ancora emesso alcuna circolare in proposito. E, infatti, sappiamo già di scuole che si stanno organizzando per consentire ai bambini del «niente» di rimanere a casa».

Scalerno

Bambini malati, studenti handicappati: per loro c'è (ci dovrebbe essere) l'insegnante di sostegno. La legge prevede un insegnante ogni 4 bambini che abbiano problemi. Se l'handicap è molto grave, però, può esserci un sostegno «ad personam» (un insegnante per studente). A Roma, la situazione è strana. Gli insegnanti, se si guarda ai numeri, sembrano sufficienti: in media, ce n'è uno per ogni due bambini, o quasi. Eppure, ieri, una bambina di 5 anni non ha potuto mettere piede a scuola perché nessuno poteva accudirla. La piccola non cammina, né parla. Sua madre aveva passato gli ultimi mesi a organizzarle l'anno scolastico. E la scelta, alla fine, è caduta sulla materna di via Pignatelli (Casalpalocco). Ma tre giorni fa il direttore ha annunciato: «Manca il personale». In altri casi, i genitori si sono visti ridurre le ore di sostegno. Gli orari (e gli eventuali tagli) vengono stabiliti dall'Ufficio studi e programmazione del provviditorato (in particolare, dall'ufficio H), in base alla gravità dell'handicap. E se la valutazione è errata? Se le ore di sostegno non sono sufficienti? Ai genitori non resta che appellarsi direttamente al provviditore e sperare in una rettifica.

Fiumicino

Una cinquantina di persone ha protestato ieri mattina davanti alla sede del municipio di Fiumicino per la riduzione da 49 a 17 delle corse degli scuolabus. I manifestanti sono stati sgomberati dalla polizia, che è intervenuta su richiesta del commissario prefettizio Mario Laurino. Oggi si replica, con un sit-in alle 9. Il commissario prefettizio Mario Laurino ha detto che il provvedimento rientra nel piano di razionalizzazione delle spese. Sulla questione è intervenuto anche il Movimento federativo democratico: «Siamo d'accordo sull'eliminazione degli sprechi e sulla razionalizzazione del trasporto scolastico nel territorio», ha detto Stella Zaso, «ma, per attuare il risparmio, non si può certo impedire il diritto allo studio». E nel resto di Roma? ferì, l'assessore Piero Meloni ha fatto sapere che, su 450 bus scolastici gestiti in appalto, soltanto una quarantina non hanno potuto effettuare il trasporto convenzionato. Probabilmente, occorre una nuova graduatoria per il personale di accompagnamento. Poi, c'è l'autoparco comunale: sono fermi 8 mezzi su 50, perché mancano gli assistiti. Piero Meloni: «Risolveremo tutto nel giro di qualche giorno».

Tra i bimbi in prima elementare Tutti o quasi sanno già scrivere Lacrimoni, turtles e colori per i più piccoli

MARISTELLA IERVASI Piange a singhiozzo sul primo banco di scuola. Annie, 6 anni, tira fuori dalla tasca il fazzoletto, si soffia il naso e tra le lacrime dice: «Voglio la mia mamma». Al suo fianco c'è Ivana, compagna di asilo, che cerca di consolarla. Sono le 8 e 20: la campanella suona alla elementare «Trento e Trieste» di via dei Giubbonari. Zaini in spalla, si entra in classe. Il piccolo Marlon, agitatissimo, ha già scelto: il suo posto è accanto alla cattedra. Biondo e abbronzatissimo racconta: «Mi ha accompagnato il mio papà in vespa. Avevo fretta e non ho bevuto il latte». E intanto apre la cartella. Va fiero del suo sacco di mille colori tappezzato di «Turtles». Lo ha riempito di quadroni (a righe, a quadretti e in bianco) ma ha dimenticato di portarsi dietro una matita. Indispensabile per scrivere le vocali e le lettere dell'alfabeto. «Il mio nome lo scrivo con la penna - spiega -

dentente dice: «Ricopiate, accento scrivete come vi chiamate e disegnate voi stessi». I bambini aprono gli astucci dei colori. C'è chi lavora allegramente, chi fa la gara con il vicino di banco e chi chiede l'aiuto della maestra. E Andrea, che dice: «Io non ci so fare. La mia testa non la vedo». Un sorriso complice tra le due insegnanti. Poi una di loro apre un armadietto e tira fuori un grande specchio. Lo fa scorrere davanti ai bambini in difficoltà. E quando arriva al posto di Andrea dice: «Osservati bene». Il piccolo si specchia a lungo. Poi si tocca la guancia e aggiunge: «Ma io non ho questo colore!».

Sono le 10: l'ora della merenda. Le aule si svuotano, si mangia in terrazza. Giulia, classe IV, ha i capelli lunghi raccolti a coda di cavallo. «Sono proprio contenta - dichiara - Ho riabbracciato tutti i miei compagni, tranne uno: un ragazzo ebreo. Però è anche vespertino che sono emozionata. Quest'anno ho una nuova maestra. La mia insegnante ha cambiato appartamento e quindi istituto».

Davanti ai cancelli delle superiori Desideri e delusioni del 1° giorno Ore 8,30 Si ricomincia... da Kant

DELIA VACCARELLO Ore 8,30: si ricomincia da Kant. Antonello, ultimo anno al liceo Tasso, al suono della campanella esce in strada un po' triste: «Ci hanno messo subito sotto: due ore di filosofia e poi geografia astronomica». Certo, lui, dopo quattro anni di scuola superiore, si considera un veterano. Non è più in fermento alla ripresa della scuola. Non prova quel sottile brivido da primo giorno di ginnasio che ieri mattina ha scosso Federica, Silvia, Daniela e Marco mentre varcavano i cancelli del liceo Augusto. «Siamo emozionati, e abbiamo un po' paura di questa scuola nuova», hanno detto i quattro ex compagni delle medie prima di entrare nelle loro rispettive classi, con un senso di avventura nel cuore e di trepidazione per la nuova classe, i nuovi compagni, gli insegnanti sconosciuti e le materie tutte da scoprire: greco, latino, filosofia... Emozionati, e pieni di speranza: «Dobbiamo darci dentro», aggiunge Marco, «mi eccita la possibilità di discutere con gli altri dei temi di attualità: razzismo, droga, problemi dei portatori di handicap», dice Silvia. Pieni di aspettative anche Michela e Alessandra, anche loro iscritte al quarto ginnasio, ma «in fuga» da un istituto «opprimente». «Abbiamo fatto le medie dalle scuole: ed era impossibile portare le gonne corte. Adesso non abbiamo più di questi problemi». L'entusiasmo è ormai scomparso invece dai volti dei quindicenni. Più tranquilli e anche «rassegnati» Alessia, Ivana, Francesca e Elena iscritte al Tasso, al quinto ginnasio. «Abbiamo gli stessi professori dello scorso anno tranne l'insegnante di inglese, proprio l'unica che doveva restare - dicono scherzando - il giorno del compito in classe ci faceva sempre copiare». «L'insegnante di italiano? È un po' acida».

La mappa degli istituti fuorilegge

MATERNE. C. Ferrini via di V. Chigi 22; U. Bartolomei via Asmara 32; A. De Gasperi via Bandello 30; Casal de'pazzi via Zanardini 103; Casal de'pazzi viale Rosseau 116; M. Gandhi via Conaldo 41; A. Manzoni via Vetulonia 17; G. Cagliero largo Volumnia 11; Appio Claudio via Amantea 1; Don F. Rinaldi via Lemonia 220; D. Chiesa via Marco Decumo 25; 114° Circolo via Padre Luis 9; G. Tosi via dei Corazzieri 110; G. Amendola via dell'Idroscalo 80; G.E. Garrone via Visconti 14; Infernetto via Torcegno 19; M. Calderini via Beschi 12; L. Pirandello via Pian due torri 110; G. Oberdan largo Ravizza 2; A. Baldi via Sisto IV 176; C. Evangelisti via Cornelia 73; Pantan Monastero via Cas Pantanelle 15; XXV Aprile via Borromeo 57; G. Sogliani via Cassia 1951; G. Alessi via Flaminia 225; Ponte Mammolo via Ciamician 32; D. Deledda viale Filarette 21; IV Miglio via Tarcisio; M. Bosco via Messina 51; A. Alonsi via Valignano 6; L. Tempesta via S. Pincherle 140; Tor Carbone via Tor Carbone 218; Spinaceto via Fngnami 83; R. La Crociera via Biagi 9; E. Marchiafava via Castel S. Giorgio 205; Focene viale Focene; Lido del Faro via Coni Zugna 155; Passocuro via Serrenti 72; S. Giusto via Portovenere 145; Torrimpietra piazza Tipografici 14; 158° Circolo via Ribotti 71; C. Colliodi via M. Marittima 1; Buon Pastore via di Bravetta 336; E. Platelli via M. Zebio 33; G. Leopardi via P. della Vittoria 30; L. Vaccari viale Angelico 22; Castel di Guido via Sordini 25; Due ottobre 1870 via S. M. delle Fornaci 3; P. Maffi via Maffi 45; N. Sauro via Vallombrosa 47; ELEMENTARI. C. Ferrini via di V. Chigi 22; G. Mazzini via Volsino 25; U. Bartolomei via Asmara 32; A. De Gasperi via C. Angiolini 5; A. Nuzzo via Rubella 31. Casal de'pazzi p. Cola 3; Casal de'pazzi p. Hegel 10; G. Raddaccio piazza de Cristoforo 8; M. Gandhi via Corinaldo 41; A. Manzoni via Lusitania 16; G. Cagliero 1. Volumnia 11; Appio Claudio via Amantea 1; Don F. Rinaldi via Lemonia 220; D. Chiesa via Marco Demonio 25; 114° Circolo via Padre Luis 9; C. Battisti p. Saulti 1; Ferratella 1 Buzziati 15; G. Pallavicini via Don Borghi 165; G. Tosi via dei Corazzieri 110; G. Amendola via dell'Idroscalo 82; G.E. Garrone e Duca di Genova 137; G. E. Garrone via Visconti 5; M. Calderini via Beschi 12; G. Oberdan 1. Ravizza 2; A. Baldi via Sisto IV 176; C. Evangelisti via Cornelia 73; Pantan Monastero via C. Pantanelle 15; U. Cerboni via Borromeo 53; XXV Aprile via F. Borromeo 57; G. Sogliani via Cassia 1951; G. Alessi via Flaminia 225; A. Saffi via dei Sardi 37; Fratelli Bandiera via Reggio Calabria 34; Ponte Mammolo via Ciamician 32; S. Cleto via Nicolai 85; D. Deledda via Filarette 21; Tor Bella Monaca via Acquarone 53; De Amicis via del Pigneto 301; Tor Bella Monaca via Aspertini; Tor Bella Monaca via dell'Archeologia 137; Tor Bella Monaca via Merlini 8; A. Diaz via Acireale 2; G. Verdi via Gela 22; Don P. Albera viale Nobilitore 78; F. Soccia via Staz. Ciampino 31; IV Miglio via Tarcisio 137; M. Bosco via Messina 51; A. Alonsi via Valignano 6; A. Raimondi viale Odessacchi 71; L. Tempesta via Pincherle 140; Tor Carbone via Tor Carbone 218; Spinaceto via Renzi 47; F. Marini via delle Saline 4; Piero della Francesca via Signorini 78; E. Marchiafava via Castel S. Giorgio 205; Focene viale Focene; Lido del Faro via Coni Zugna 155; Passocuro via Serrenti 72; S. Giusto via Portovenere 141; Torrimpietra piazza Tipografici 14; 158° Circolo via Ribotti 71; C. Colliodi via M. Marittima 1; Buon Pastore via Bravetta 336; E. Platelli via M. Zebio 33; G. Leopardi via P. della Vittoria 30; L. Vaccari viale Angelico 22; Casal Selce via Boccea 901; C. Evangelisti via Bondi 83; Due ottobre 1870 via S. M. delle Fornaci 3; L.L. Besso via Cas. del marmo 118; N. Sauro via Trontale 7333; P. Maffi via Maffi 45; Giustiniana via Giustiniana km 4,500; G. Giusti via Stazione Pnma Porta 16; N. Sauro via Vallombrosa 47; S. Maria di Galeria via Anguillarese 171. MEDIE. E. Montale (succursale) via Rubella 31; Il Istituto d'Arte via G. Scalerini 25; Donatello via di Grotte Celoni 20; Duca d'Aosta via Orvieto 45; A. Severo via A. Severo 208; C. Pavese via G. Debedetti 100; C. Pavese (succursale) largo Buzziati 11; G. Tuccimeli via G. Beschi 12; S. Francesco via N. Mascardi 5; L. Albertini via F. Marcolini; L. Fantappiè via G. Bagnara 64; Sisto IV via Sisto IV 176; F.S. Nitti via F.S. Nitti 61; G.L. bernini viale Valdina 3; San Saba via S. Alessio 20; G. Alessi via Flaminia 223; V. Alfieri via Salana 159; G. Borsi via Tiburtina Antica 25; C. Piva via Val Di Lanzo 187; I. Silone via F. Cocco Ortu 81; M. Agrippa via Isola Bella 5; F. Severi via C. Facchinetti 42; G. Puccini piazza Gola 64; G. Salvadori via di Casal Bertone 93; P. Nervi piazzale Hegel 8; A. Diaz via L. F. De Magistris 15; E. Matti via Appia Pignatelli 245; C. Battisti via Divisione Torino 119; Marco Polo corso Duca di Genova 135; C. Colombo via dell'Ippocampo 42; S. Giorgio via di Maccarese 24; S. Giorgio (succursale) via Portovenere 141; A. Gramaci via dei Chiaranti 59; R. Persichetti via di Bravetta 395; Don Milani via dell'Arone 516; G. Leopardi via E. Bonifazi 64; M. Dionigi via S. Maria alle Fornaci 1; C. Alvaro via G. Taverna 97; C. Ranaldi via di Torvecchia 675; Don G. Morosini via P. Maffi 57; P. Neruda via A. Bertolotti 5; P. Stefanelli (succursale) via Taggia 70; Don Milani via Quero 130; G. Papini via Cassia 726; La Giustiniana via Rocco Santoliquido 26. SUPERIORI. A. Righi via Volsino 23; G. Carducci via Asmara 28; M. Montessori via Livenza; Il Istituto d'arte via del Frantoio 46; Duca d'Aosta via Taranto. T. Confalonieri via A. Severo; Don G. Morosini via F. Borromeo 67; E. de Amicis via L. Galvani; E. Q. Visconti piazza del Collegio Romano 4; P. Gobetti via Mentana, T. Tasso via Sicilia 168; F. Cesì via Valnerina; T. Lucrezio Caro via Venezia; G. Lucillo via dei Sabelli 88; P. Gobetti via dei Sabelli; Augusto via Gela 14; A. Diaz via Acireale; Margherita di Savoia via Cerveteri 55; Anco Marzio via delle Rande; Marco Polo corso Duca di Genova; E. Montale via L. S. Tiburzi 2; D. Alighieri via E.Q. Visconti 13; F. Ferrara via Caposile 1; G. Gaetani via Mazzini 36; E. De Amicis via Card. D. Capranica 78.